

TORNATA DEL 20 APRILE 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Convalidamento dell'elezione del 2° collegio di Ferrara. = Risultamento di votazione per la nomina di un commissario per l'inchiesta. = Votazione dei progetti di legge per somministrazione di bronzo destinato ad una statua per il duca di Genova, e convalidazione di decreto per revisione di liste elettorali — Incidente d'ordine e appello nominale per non esser la Camera in numero — Rinunzia del deputato Romanelli, e istanza del deputato Corsi. = Approvazione dei due progetti sopra indicati. = Appendice di relazione presentata sul progetto di legge intorno alla sanità marittima. = Osservazioni d'ordine del deputato Calvino, e avvertenze del presidente. = Interpellanza del deputato Civinini sopra i disordini in alcuni seminari, sulla riapertura di altri, e sull'educazione religiosa nelle scuole — Discorso del deputato D'Ondes in risposta alle osservazioni, ed in opposizione alle proposte — Repliche del deputato De Boni — Considerazioni del deputato Bertolami, e sue istanze circa il seminario di Patti — Osservazioni del deputato Castagnola — Discorso del ministro per la pubblica istruzione, sull'insegnamento religioso e laico, e sui provvedimenti circa i seminari — Considerazioni del deputato Asproni sulla libertà d'insegnamento — Repliche e informazioni del ministro.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

BIRTEA, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

11,134. Le Giunte municipali di Finalborgo, Vendone, Onzo, Vellego, Magliolo, Gorra e Castelbianco, provincia di Genova, invitano la Camera a respingere la proposta soppressione delle sotto-prefetture.

11,135. Chiurazzi Ferdinando, di Carbone, comune della Basilicata, ricorre per ottenere la continuazione dell'annuo assegno di lire 360, che gli fu accordato con decreto del 18 giugno 1861, come danneggiato politico, e di cui venne privato con altro decreto del 18 giugno 1865.

11,136. Bruni Nicola, dottore sanitario, di Barletta, provincia di Bari, nel rassegnare una sua memoria sull'andamento del *cholera morbus* nel passato settembre in quella città, reclama un qualche compenso per l'opera gratuita da lui prestata, sia in tale circostanza, come per altri pubblici servizi.

11,137. La Giunta municipale di Tiesi (Sardegna) propone alcune modificazioni da introdursi nel progetto di legge relativo alla tassa di registro.

PRESIDENTE. Il deputato Testa scrive che lo stato della sua salute non permettendogli di recarsi a Firenze, egli sente il bisogno di pregare la Camera di concedergli un congedo di 15 giorni.

Il deputato Di Monale scrive che una sciagura domestica gli ha vietato di qui trovarsi al riaprirsi delle

tornate parlamentari, e che gl'impone, per riguardo a persone di sua famiglia, dei doveri che per ora sono inconciliabili colla sua dimora in Firenze. Egli domanda un congedo di 30 giorni.

Il deputato Torelli scrive che è costretto a fare la domanda di un nuovo congedo di un mese per curarsi della lunga e grave malattia ond'è travagliato.

(Cotesti congedi sono accordati.)

RELAZIONE SOPRA UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Ricciardi a venire alla tribuna per riferire intorno ad un'elezione.

RICCIARDI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera, in nome del III ufficio, intorno all'elezione del 2° collegio di Ferrara avvenuta in persona dell'avvocato Carlo Mazzucchi.

Il collegio elettorale di Ferrara si divide in tre sezioni. Il numero totale degli iscritti è di 691, dei quali 240 votarono nel primo scrutinio, 263 nel secondo.

Nessuno dei due candidati, cioè l'avvocato Carlo Mazzucchi ed il conte Tancredi Mosti, avendo ottenuto il numero voluto dalla legge, si dovette procedere otto giorni dopo al ballottaggio fra Mosti e Mazzucchi. Ora l'esito del ballottaggio fu questo, che l'avvocato Mazzucchi nel primo scrutinio ebbe 168 voti e nel secondo 223. Il conte Tancredi Mosti ebbe nel primo scrutinio 48 voti, nel secondo 34; ed il dottore Timoteo Riboli, che nel primo scrutinio aveva avuto voti 17, non n'ebbe punto nel secondo; sette furono i